

PROGETTO PEDAGOGICO

NIDO D'INFANZIA

“NATANAEL”



1. ORIGINI DEL SERVIZIO E CONTESTO TERRITORIALE

2. DEFINIZIONE DI PROGETTO PEDAGOGICO

2.1 Principi e valori

2.2 Accoglienza e valorizzazione delle diverse culture di appartenenza

2.3 Accoglienza e valorizzazione dei bambini in situazione di svantaggio psicofisico e collaborazione con i servizi territoriali

3. PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

3.1 Strumenti per la progettazione e per la programmazione

3.2 Descrizione delle attività attuate

4. MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO

4.1 Calendario

4.2 Orarie fasce orarie

4.3 Periodi di chiusura

5. IL RUOLO E I SIGNIFICATI DELL'ORGANIZZAZIONE

5.1 Aspetti di cura e relazione fra adulti e bambino e qualità delle relazioni tra bambini

6. COORDINAMENTO PEDAGOGICO

7. SPAZI E MATERIALI

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

1. ORIGINI DEL SERVIZIO E CONTESTO TERRITORIALE

La storia di questa scuola ha inizio nel maggio 1924, quando gli ex combattenti con l'aiuto della popolazione iniziano la costruzione dei locali da adibire ad Asilo.

Il Parroco, di ritorno da Roma, dove si è recato per ricevere il Giubileo dell'Anno Santo, il 24 marzo a Firenze incontra la rev. Madre Generale Suor Maria Marca delle Carmelitane, che gli promette le suore per la Parrocchia e l'Asilo. Il 13 settembre 1925 il giorno del Perdono si inaugurano i locali dell'Asilo: si fa festa anche con una pesca di beneficenza allestita allo scopo di sostenere le spese di costruzione e di gestione del nuovo Asilo. Il 28 settembre arrivano in paese le suore e si mettono subito al lavoro; il giorno dopo suor Fedele in attesa di suor Giovannina, maestra e superiora, apre la scuola.

Nel settembre 1973 si inaugura la nuova ala della scuola che la rende più funzionale.

Le suore ci lasciano nel 1990. La nostra scuola è stata riconosciuta paritaria, ai sensi della legge 10/03/2000, n° 62, con decreto n°3088/181 del 05/06/2001 e con effetto dal a.s. 2000/01.

Nel settembre 2013 è stata inaugurata una nuova ala dell'edificio con la realizzazione di una nuova aula con servizio adiacente, corridoio, lavanderia e accesso al cortile da una uscita posteriore.

Nell'anno scolastico 2018/2019 è stata aperta la "Sezione Primavera" che accoglie i bambini dai 2 ai 3 anni, con educatrici dedicate e un progetto pedagogico specifico.

In tutti questi anni e a tutt'oggi la scuola materna è stata ed è parte integrante della Parrocchia, che l'ha sempre considerata la più importante fra le proprie attività sociali, trovando il pieno consenso ed il supporto di tutta la popolazione di Goricizza.

La richiesta sempre maggiore di accogliere bambini già da prima dei due anni di età, anche da parte di famiglie che già frequentano la scuola per portare i fratelli più piccoli, ha motivato il Consiglio di Gestione ad intraprendere il percorso di apertura del "Nido d'Infanzia" integrato nella Scuola dell'Infanzia "Natanaele". La scuola è ubicata a Goricizza, frazione posta nella periferia nord della cittadina di Codroipo; è situata vicino alla Caserma "Lancieri di Novara", per questo motivo è frequentata per una quota pari al 20 % dei propri iscritti, da figli di militari che lavorano nella suddetta caserma. La scuola è frequentata da bambini residenti nel comune di Codroipo, ma anche dal 20 % circa di bambini provenienti dal comune di Sedegliano, comune limitrofo a Nord del comune di Codroipo.

2. DEFINIZIONE DI PROGETTO PEDAGOGICO

Il progetto pedagogico è il documento che esplicita e declina l'identità del servizio; dichiara in modo trasparente l'idea, di bambino, di servizio e di educazione che orienta e guida tutte le scelte e le azioni che in modo consapevole e contestualizzato vengono effettuate.

Il progetto pedagogico è situato e fortemente legato al contesto storico-culturale-valoriale che il servizio riflette, ma allo stesso tempo rimane aperto alle sollecitazioni legate ai saperi, conoscenze e alle prassi che la formazione, il dialogo con il territorio e le sue agenzie educative sottopongono continuamente, contribuendo in questo modo a ridefinire e rimodellare la prassi educativa che rimane ad un tempo solida e flessibile ai cambiamenti.

2.1 Principi e valori

Il Nido d'Infanzia è un servizio educativo rivolto alla prima infanzia e alle famiglie. Esso risponde ai bisogni educativi delle bambine e dei bambini fino ai tre anni di età e alle esigenze delle famiglie che devono conciliare il lavoro con le cure dei propri bambini; questo tipo di servizio, infatti, rende possibile la coerenza e la continuità tra gli ambienti educativi del Nido d'Infanzia e della famiglia.

Ogni bambino viene accolto insieme alla sua famiglia come portatori di un vissuto unico che va ascoltato, rispettato e valorizzato all'interno di un contesto capace di mettere in relazione tutte le specificità di cui ogni famiglia è portatrice e capace di metterli in dialogo e a confronto per un arricchimento reciproco.

Il Nido d'Infanzia quotidianamente offre occasioni di incontro, che promuovono la socialità dei bambini, attraverso le interazioni e lo sviluppo di relazioni spontanee che diventano via via più consapevoli e strutturate.

In questo tipo di servizio i bambini vengono sollecitati nella loro autonomia, nel loro naturale "voler fare da soli" e soprattutto nella graduale padronanza del "sono capace di fare da solo". Promuovere la curiosità, l'interesse, il mettersi in gioco secondo i tempi propri di ogni bambino diventa uno degli obiettivi principali e allo stesso tempo una strategia quotidiana per coinvolgere i bambini nel processo di apprendimento come protagonisti attivi.

Il gruppo di lavoro al Nido d'Infanzia non è isolato ma fa parte integrante del gruppo di lavoro di tutta la Scuola dell'Infanzia, per cui si prevedono momenti collegiali riuniti in cui si condivide, ci si confronta e si progetta tutti insieme, in dialogo e soprattutto nell'ascolto dell'apporto di cui ogni soggetto è custode e promotore; vi sono anche momenti specifici che le educatrici del Nido possono dedicarsi quando ne sentono il bisogno. Tutto il gruppo di lavoro, attraverso i referenti si interfaccia con gli altri servizi educativi, sociali e sanitari locali per costruire insieme una comunità educante che condivide situazioni, metodi e strategie educative.

Il dialogo con le famiglie viene sostenuto in vari modi e tempi nel corso dell'anno scolastico, prevedendo incontri individuali di colloquio a tu per tu, ma anche incontri di gruppo, assemblee dove tutti sono riuniti, occasioni formative, ma anche di festa o ingresso nel servizio durante l'orario scolastico per condividere attività ed esperienze insieme. La scuola si apre continuamente per accogliere, ascoltare le famiglie e raccontarsi alle famiglie.

2.2 Accoglienza e valorizzazione delle culture differenti

Il Nido d'Infanzia sempre più è diventato un luogo di incontro e di condivisione di provenienze, identità, esperienze e culture molto diverse ed eterogenee tra loro. Al Nido si intrecciano e mescolano colori, lingue e vissuti, questa situazione attuale e concreta da un lato arricchisce l'esperienza di significati ed emozioni, da un lato la rende più articolata e complessa, possiamo descriverla come un quadro impressionista molto ricco e confuso se guardato da vicino, sempre molto ricco ma maggiormente definito e chiaro se si guarda dalla giusta distanza e con buona predisposizione. La predisposizione all'accoglienza e la ricerca della giusta distanza ci sembrano le coordinate per stare dentro la situazione e riuscire a leggerla nell'insieme. Per poter comunicare con le famiglie il servizio ritiene che condividere molte immagini e video possa essere una modalità efficace e paritaria. Da diversi anni chiediamo ai genitori che parlano lingue diverse a casa di condividere con noi insegnanti alcuni vocaboli utili che possano essere usati a scuola con tutti i bambini, ad esempio la canzone del buongiorno ogni mattina, viene cantata nelle lingue dei genitori presenti a scuola in quell'anno. Vengono richieste alle famiglie anche alcune filastrocche tradizionali o ninne nanne da poter cantare con i bambini.

2.3 Accoglienza e valorizzazione dei bambini con diritti speciali e collaborazione con i servizi territoriali

Il nostro progetto pedagogico si fonda sull'idea di uguaglianza, parità, dignità, rispetto, professati nel Vangelo: "Ama il prossimo tuo come te stesso". Ogni diversità, in qualunque forma, viene piuttosto vista come unicità, originalità umana che impariamo via via a conoscere, accogliere e valorizzare. L'ascolto, l'osservazione, l'attesa e la promozione dell'altro, di ogni bambino, che ho di fronte rappresentano i passi di un percorso che quotidianamente realizzano l'esperienza educativa al Nido.

Il rapporto con le diverse agenzie presenti sul territorio richiede uno scambio continuo, quando possibile delle occasioni di formazione e progettazione insieme per condividere conoscenze, competenze e buone pratiche. Il confronto aiuta i singoli, li mette in relazione e permette di tessere

una rete che sostiene e protegge. Spesso le famiglie con bambini con bisogni speciali necessitano di un accompagnamento non solo istituzionale, scandito solo dagli appuntamenti previsti regolarmente, ma hanno bisogno o diritto ad essere affiancati in modo dedicato nel rispetto delle loro esigenze, ad esempio avere la possibilità di fare dei colloqui individuali con maggior frequenza o con tempi distesi.

Attraverso la rete di servizi coordinata da Fism Udine viene garantito, alle educatrici, alle coordinatrici e alle famiglie interessate, la possibilità di accedere sia a percorsi di formazione e aggiornamento condivisi fra i diversi servizi che di richiedere supporto specialistico (pedagogico o psicologico) e formazione "su misura" per le singole situazioni.

3 PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ

Le attività del Nido sono inserite dentro un progetto più ampio che il Nido d'Infanzia Integrato condivide con la Scuola d'infanzia. Il progetto è caratterizzato dall'idea centrale di bambino/a come *soggetto e progetto umano* sin dai primissimi anni di vita; il bambino/a si scopre, conosce e cresce in un ambiente i cui valori cristiani gli permettono di maturare come essere pensante, libero, consapevole, rispettoso e responsabile.

Quando i bambini entrano al Nido d'Infanzia i primi due mesi dell'anno educativo vengono dedicati all'ambientamento, fino a fine ottobre circa, periodo in cui protagonista è l'osservazione dei bambini e delle relazioni tra i bambini e tra i bambini e le educatrici. Importanti sono in questo periodo le dinamiche, gli interessi e le curiosità che emergono. In funzione delle risposte ottenute dai bambini in seguito alle proposte fatte e in base alla partecipazione manifestata, le educatrici individuano un tema di fondo sul quale costruiscono una progettazione annuale, che funge da canovaccio di riferimento; le educatrici stilano mensilmente la programmazione delle attività.

Il modello progettuale a cui ci si riferisce risponde a uno Sfondo Integratore, che funge da cornice di riferimento e contestualizza tutte le attività proposte, integrando con obiettivi che ci si prefigge per fasce d'età.

3.1 Strumenti per la progettazione e per la programmazione

La Progettazione annuale del Nido si pone in coerenza con la progettazione della Scuola dell'Infanzia, in quanto il Nido ne rappresenta un segmento educativo fondamentale. La stesura del documento avviene entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico.

La Progettazione si fonda sui seguenti principi cardine:

- Identità cattolica: la scuola si ispira ai valori cristiani, ponendo al centro il bambino nella sua unicità e totalità.
- Centralità del/la bambino/a: dai 12 ai 36 mesi è il/la protagonista del suo percorso di crescita. L'educatore ne accoglie e cura i bisogni relazionali, cognitivi e psicomotori.
- Il tema: il filo conduttore "Passo a passo alla scoperta delle realtà" sottolinea l'importanza dell'esperienza diretta e del continuo scambio con l'ambiente naturale e sociale.
- Traguardi di sviluppo: La progettazione si struttura per competenze, in linea con gli indicatori europei, definendo traguardi di competenza ossia traguardi di sviluppo specifici per ogni fascia d'età.

La **Progettazione annuale** del Nido persegue le seguenti finalità:

- Favorire la crescita armonica e integrale del/la bambino/a.
- Promuovere lo sviluppo delle competenze cognitive, linguistiche, relazionali, emotive e psicomotorie.
- Accompagnare il/la bambino/a nella scoperta di sé e del mondo circostante.
- Incoraggiare l'autonomia e la responsabilità.
- Favorire la socializzazione e l'inclusione.
- Fornire alle famiglie un servizio educativo di qualità.

Per il raggiungimento delle finalità sopra elencate, la Progettazione del Nido si avvale di una serie di metodologie:

- Osservazione sistematica: L'osservazione attenta e costante dei bambini permette di cogliere i loro interessi, bisogni e stili di apprendimento.

- Attività ludico-educative: Le attività proposte sono di natura ludica e stimolante, favorendo l'apprendimento attraverso il gioco.
- Cura dell'ambiente: L'ambiente educativo è progettato per essere accogliente, sicuro e stimolante.
- Collaborazione con le famiglie: La collaborazione con le famiglie è fondamentale per la crescita e il benessere del/la bambino/a.

La **programmazione periodica** viene svolta mensilmente e viene redatta dalle educatrici e condivisa con l'intero gruppo educativo e rappresenta un tassello fondamentale all'interno del progetto pedagogico. Essa consente di delineare un percorso educativo coerente e flessibile, in grado di rispondere alle esigenze individuali di ogni bambino/a. La programmazione mensile si avvale di strumenti specifici, quali:

- Diario di bordo: uno strumento di annotazione quotidiana che permette di documentare le osservazioni sui bambini, le loro esperienze, i loro progressi e le eventuali difficoltà incontrate.
- Griglie di osservazione: Strumenti strutturati che consentono di raccogliere dati sistematici su specifici aspetti dello sviluppo del/la bambino/a, come le sue abilità cognitive, linguistiche, relazionali e motorie.
- Attività strutturate principali giornaliere: Le attività proposte all'interno del nido, che possono essere di natura ludica, educativa o di apprendimento.

Alcuni elementi fondamentali della programmazione mensile sono la flessibilità che consente di adattare le attività alle esigenze individuali e ai tempi di apprendimento di ogni bambino/a; la possibilità di rispondere a difficoltà che il bambino può incontrare durante il percorso; infine la possibilità di integrare nuovi interessi e spunti che emergono dai bambini stessi. Questa modalità di programmazione permette dunque alle educatrici di accompagnare ciascun bambino/a nel suo percorso di crescita e apprendimento in maniera ricca, stimolante e personalizzata.

3.2 Descrizione delle attività attuate

Le attività proposte nel nostro Nido sono progettate per favorire lo sviluppo olistico del/la bambino/a tenendo conto dei suoi bisogni ed interessi individuali. Esse si basano sui seguenti approcci pedagogici: il gioco, l'esplorazione, la scoperta e la sperimentazione.

La settimana si trasforma così in un caleidoscopio di esperienze con il susseguirsi di laboratori strutturati per stimolare la crescita e l'apprendimento in modo organizzato ma giocoso.

I laboratori proposti sono i seguenti:

- **"Colorin colorando"**: si tratta di laboratori artistici ed espressivi nel quale il/la bambino/a può sperimentare attraverso l'utilizzo di materiali diversi come le tempere, i colori a dita, gli acquerelli, i pennarelli e anche colori naturali come quelli derivanti dalla frutta e verdura; e con tecniche grafico-pittoriche diverse come il disegno verticale e l'utilizzo di materiali per esprimersi come i tappi, le spugne, i contagocce, i pennelli, le foglie e i gessi.

Le **attività grafico-pittoriche** hanno lo scopo di favorire la coordinazione nei movimenti, stimolare lo sviluppo cognitivo, sviluppare la percezione del corpo, stimolare la fantasia e la creatività. Possono essere attività più libere e lasciare dunque spazio alla sperimentazione o, quando i bambini iniziano a prendere dimestichezza con gli spazi e l'uso dei materiali (soprattutto nel gruppo dei grandi), le attività possono diventare via via più strutturate e orientate a consegne specifiche. In base al gruppo che si presenta questi momenti possono essere proposti in piccolo o grande gruppo.

- **"Mani in pasta"**: si tratta di attività di manipolazione con l'uso di materiali come paste colorate e/o profumate, pongo, pasta di bicarbonato, pasta di sale ma anche travasi con materiali di diversa consistenza come fagioli, pasta, riso, farina di mais, farina di grano, semi ma anche sabbia, terra, argilla e foglie.

Queste **attività di manipolazione** permettono al bambino/a di conoscere il mondo: toccando può scoprire la texture dei materiali, assaggiando può scoprire i sapori, annusando fa suoi nuovi odori. I bambini, anche in questo caso in grande gruppo o divisi in piccolo gruppo in base alle caratteristiche che li determinano, possono sentire il materiale che gli scivola tra le dita, che scricchiola sotto ai piedini, che crea confine tra ciò che è sé e ciò che è altro da sé. In un secondo momento si inseriscono strumenti per una relazione tra il bambino e il materiale più strutturata come cucchiali, imbuti, bicchieri, ciotole, bottigliette per realizzare primi semplici esperimenti come i travasi.

- *Laboratorio di friulano*: in questo laboratorio vengono inserite parole della quotidianità del bambino in lingua friulana che possano avvicinare i bambini al parlato del nostro territorio e alla cultura passando poi per libri a tema come quelli di Altàn e semplici canzoni e filastrocche per un apprendimento giocoso e divertente
- *Angolo delle storie*: il nostro angolo magico è strutturato in modo da far sentire il bambino a suo agio e rilassato, pronto per mettersi in ascolto di letture e narrazioni. Sul tappetone sono presenti dei cuscini, alcuni soffici cuscini, e dei peluche. La voce dell'educatrice diventa quella del lupo o dell'orso Buco e accoglie pensieri ed emozioni dei bambini accompagnandoli verso mondi fantastici. L'identificazione con i vari protagonisti aiuta il/la bambino/a a riconoscere, comprendere le proprie emozioni e il proprio vissuto.

“Le fiabe non insegnano ai bambini che i draghi esistono; loro lo sanno già che esistono. Le fiabe insegnano ai bambini che i draghi si possono sconfiggere” G. K. Chesterton

- *“English time”*: vengono inserite gradualmente parole in lingua inglese in momenti chiave della quotidianità del bambino, utilizzando la tecnica del *code switching*: in bagno, durante la merenda e il pranzo. Si propongono libri, filastrocche e canzoni come “Creepy crawly spyder”, “If you are happy and you know” e molte altre.
- *“Gioco e movimento”*: si tratta di **attività motoria** strutturata e semi strutturata, proposta in un salone idoneo nel quale si può fare uso di attrezzature semplici per i più piccoli come percorsi sul pavimento tracciati con lo scotch o più strutturati per i più grandi come gli psico-blocchi, coni, cerchi, ecc. In questo modo si promuovono competenze cognitive e motorie di base come camminare, saltare, lanciare una palla e si stimola una corretta consapevolezza corporea.
- **Gioco simbolico**. Oltre ai laboratori fin qui elencati viene quotidianamente dedicato del tempo al gioco simbolico. Questo tipo di attività è una modalità di gioco molto spontanea in cui il/la bambino/a rappresenta attraverso il materiale che ha a disposizione qualcosa che non è presente realmente, in altre parole il gioco del “far finta” che rappresenta per il bambino l'opportunità di fare un'esperienza creativa, simbolica, motoria e sensoriale. Durante questa attività i bambini imitano qualcuno o qualcosa “interpretando una storia” (ad esempio imitare la mamma che cucina o il papà che usa il telefono o semplicemente bere dalla tazzina). Questo tipo di attività per quanto semplice permette lo sviluppo di molte competenze come quelle relazionali, emotive, creative, immaginative e di autoconsapevolezza.
- **Gioco euristico**. È un'attività considerata fondamentale per la nostra scuola. Questo tipo di attività è utile a sostenere uno sviluppo sensoriale, cognitivo e motorio armonico soprattutto nei più piccoli. Si tratta di un'attività di esplorazione e ricerca che permette ai bambini in totale autonomia di sperimentare e mettere in relazione un insieme di oggetti attraverso prove ed errori indagando così le loro proprietà e possibili combinazioni. Per questa attività i bambini possono trovare in alcune aree dedicate della sezione delle scatole che possono aprire dentro le quali hanno la possibilità di scoprire materiali di uso comune molto semplici: pigne, legni, ciottoli, conchiglie, noci ma anche i cartoni interni di Scottex e carta igienica, barattoli vari, tappi, coperchi e scampoli di tessuto. I bambini hanno a disposizione dei sacchetti/scatole con all'interno il materiale classificato ed agiscono sugli oggetti spostandoli dentro e fuori i contenitori, riempiendo e svuotando, selezionando e discriminando i vari oggetti, mettendoli in paragone, in fila, in equilibrio, incastrandoli e facendoli dondolare. L'intervento dell'adulto è silenzioso e di supervisore, lasciando così libero il bambino/a di esplorare. Questa attività stimola tutti i sensi, allena la concentrazione e l'abilità motoria fine, arricchisce la conoscenza degli insiemi e delle associazioni degli oggetti per colore, forma, consistenza, dimensione.
- **Costruzioni**. Queste possono trovarsi in alcune scatole presenti negli armadi a disposizione dei bambini che possono essere usate nei momenti di gioco libero o possono essere proposte direttamente dalle educatrici. Giocare con le costruzioni stimola la creatività e l'immaginazione, favorisce lo sviluppo della manualità, affina la precisione e aiuta il bambino a mantenere un'attenzione più prolungata nel tempo. Vengono proposte per i più piccoli costruzioni morbide o dure e di grandi dimensioni mentre per i più grandi i pezzi sono di dimensioni ridotte così da poter fare un gioco più strutturato e complesso. Giocare con le costruzioni favorisce lo sviluppo delle relazioni sia tra bambini che tra bambino/a ed educatrice in quanto per questa attività è spesso necessario collaborare, mediare, organizzare e integrare parti diverse per arrivare ad un prodotto comune.

4 MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

4.2 Calendario

Il Nido d'Infanzia garantisce l'apertura dal mese di settembre al mese di luglio di ogni anno educativo. Il Nido è aperto dal lunedì al venerdì.

4.3 Orari e fasce orarie

L'orario di apertura del servizio è il seguente:

- dalle 7:30 alle 16.30
- uscita intermedia dalle ore 13.00 alle 13.30
- uscita pomeridiana dalle 15.45 alle 16.30
- prolungamento dell'orario dalle 16:30 alle 17:30 (se vi è un numero sufficiente di richieste)

4.4 Periodi di chiusura

Le chiusure durante l'anno seguono il calendario scolastico regionale: la chiusura Natalizia, la chiusura nei giorni di Carnevale e il giorno delle Ceneri, la chiusura Pasquale. Il calendario scolastico del Nido viene inviato via mail a tutte le famiglie e pubblicato sul sito della scuola.

5 IL RUOLO E I SIGNIFICATI DELL'ORGANIZZAZIONE

5.1 Aspetti di cura e relazione fra adulti e bambino

Prendersi cura dei bambini al Nido non significa solo preoccuparsi dei loro bisogni fisici: di nutrimento, igiene e riposo, che certamente sono imprescindibili, ma in senso più ampio e articolato "prendersi cura" implica porre attenzione, comprendere i bisogni emotivi, affettivi, cognitivi e psicologici dei bambini. Per poter avere uno sguardo aperto e profondo il Nido diventa un ambiente educativo in cui i tempi, gli spazi e le relazioni che lo caratterizzano sono fortemente pensati e interconnessi in un sistema complesso dove tutti i soggetti coinvolti agiscono e allo stesso tempo sono attraversati e trasformati dalle azioni proprie e altrui. È sempre presente un doppio canale interpretativo: all'interno del tempo e dello spazio istituzionale che regola e scandisce i ritmi esiste quel tempo dedicato in cui sguardi, gesti e parole si trasformano in un legame unico e rassicurante, generatore di riconoscimento e appartenenza. In questa prospettiva i bambini non sono solo destinatari passivi dei gesti di cura, ma in un rapporto dialettico, di reciproco ascolto e racconto diventano attori curiosi protagonisti delle esperienze vissute al Nido.

6 COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il coordinamento pedagogico è una funzione fondamentale al fine di sostenere la riflessività del gruppo di lavoro e la dimensione auto-valutativa del servizio. Il coordinatore pedagogico è una figura di rete che funge da raccordo fra realtà diverse contribuendo ad aprire lo sguardo e allontanarsi dai rischi di auto-referenzialità. Il Nido d'infanzia ha scelto, per queste ragioni, di avvalersi della funzione di coordinamento offerta dalla Fism Udine anche per dare valore alle sue radici culturali e valoriali oltre che per fruire di un contesto allargato di confronto e condivisione.

7 SPAZI E MATERIALI

7.1 Spazi

Gli spazi che la struttura mette a disposizione vengono di anno in anno pensati, progettati e organizzati in modo consapevole, funzionale, ma soprattutto in modo da creare un ambiente educativo accogliente per i bambini, le educatrici e le famiglie.

Il Nido d'Infanzia dispone all'interno della nostra scuola di alcuni spazi dedicati come la Sezione e il giardino e altri spazi che può condividere con la scuola dell'Infanzia, utilizzandoli in modo esclusivo in alcuni momenti o in attività di intersezione in altri momenti nel corso dell'anno.

La sezione rappresenta la "base sicura" del Nido, con l'ingresso dedicato e una dislocazione che la rende parzialmente indipendente dal resto della scuola, i bambini e le educatrici possono godere di una relativa tranquillità pur non rimanendo isolati.

Il Nido è strutturato in un'unica sezione eterogenea che accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi; l'ambiente è organizzato in relazione alle differenti età e fasi evolutive dei bambini, (fascia d'età, numerosità, composizione) e per interessi che suscitano curiosità nei bambini al di là dell'età.

La sezione è strutturata e allestita in centri di interesse riconoscibili, ma allo stesso tempo aperta a rimodellamenti flessibili in ordine ad esigenze peculiari che possono evolversi nel tempo, (abilità acquisite, interessi mutati) o per situazioni particolari (particolari eventi, ospiti, laboratori specifici).

L'angolo magico delle storie per racconti, narrazioni dove ascoltare, dialogare, intervenire, interpretare.

Lo spazio per il gioco simbolico che favorisce e sviluppa la cooperazione.

Lo spazio per il gioco euristico che stimola la curiosità, la scoperta, l'esplorazione.

Gli spazi, dunque, sono allestiti con arredi che favoriscono il movimento naturale del bambino nel rispetto del suo livello di sviluppo motorio, favorendo le esplorazioni dell'ambiente in autonomia e con sicurezza.

La possibilità di utilizzare anche altri spazi come il salone per l'attività motoria, la musica secondo il metodo Gordon amplia le possibilità motorie da un lato e le capacità di orientamento, separazione, possibilità di esplorazione che nuovi ambienti e situazioni permettono ai bambini.

Il Nido dispone anche di un ampio giardino dedicato, in parte attrezzato con grandi giochi come lo scivolo e l'altalena a nido; uno spazio coperto da una pergola che permette di ricavare un'aula verde utilizzabile per le attività o le merende all'aperto. Uno spazio dedicato all'orto per scavi, trapianti, osservazione e cura delle piante e fiori e infine raccolta, trasformazione e assaggio di alcuni ortaggi o erbe aromatiche.

La collocazione della nostra scuola in una zona dalla quale sono facilmente raggiungibili sentieri sterrati e cortili che offrono aie e recinti con vari animali favorisce la possibilità di fare passeggiate sul territorio abbastanza facilmente e frequentemente.

7.2 Materiali

Nella nostra scuola cerchiamo di anno in anno di arricchire i materiali e gli strumenti di cui possiamo disporre, ponendo attenzione all'importanza di offrire varietà e qualità di materiali.

Così la ricerca si concentra sull'importanza di proporre materiali strutturati e non strutturati, materiali poveri, naturali, ma anche accettiamo di riutilizzare e riciclare giochi che i bambini insieme sono in grado di rivisitare in modi inaspettati e originali.

Le educatrici osservano gli interessi, propongono e sostengono il processo di scoperta, trasformazione e utilizzo dei materiali. I bambini, in questo modo, agiscono sui materiali in modo attivo apprendendo e dando significati agli oggetti apparentemente inanimati, ma che possono prendere vita tra le mani e nelle parole dei bambini. I materiali, quindi, interpellano i bambini e gli adulti all'interno delle relazioni che si creano, in una prospettiva che è capace di cogliere la ricchezza dei materiali, non solo come oggetti inanimati, ma come possibilità di diventare altro.

Oltre ai giochi e ai giocattoli che vengono proposti ai bambini, la ricerca di materiali naturali che loro stessi possono trovare, osservare e manipolare in giardino o nelle passeggiate è un'attenzione costante. Le educatrici cercano a loro volta contatti con i genitori o persone della comunità che possono mettere a disposizione materiali di recupero ai quali dare insieme ai bambini nuova vita e soprattutto nuovi significati.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA. VV. Morpurgo O., Bondioli A. (a cura di), L'Asilo Nido un'opportunità per tutti, Comune di Novara, Bergamo, Junior, (2001)
- Balaguer I., Mestres J., La qualità dei servizi per l'Infanzia, Bergamo, Junior (1995)
- Becchi E., Bondioli A., Il progetto pedagogico del Nido e la sua Valutazione, Bergamo, Junior, (2002)
- Brazelton , I diritti irrinunciabili dei bambini, Cortina Raffaello, 2001
- Bondioli A., Ferrari M., Educare la professionalità degli operatori, Bergamo, Junior, (2004)
- Bondioli, A., Mantovani, S., *Manuale critico dell'asilo nido*. Franco Angeli, Milano 1987
- Borghi B.Q., Nido d'Infanzia 1. Buone pratiche e problemi educativi. Erickson 2009.
- Bowlby J., Una base sicura. Applicazioni cliniche della teoria dell'attaccamento, Raffaello Cortina, 1996
- Bronfenbrenner U., Ecologia dello sviluppo umano, Bologna, Il Mulino, 1996
- Bruner J.S., La cultura dell'educazione, Milano, Feltrinelli, 2000 Ceciliani A.,
- Catarsi E., Fortunati A., Educare al nido. Metodi di lavoro nei servizi per l'infanzia. Carrocci editore, 2011
- Catarsi, E.; Fortunati, A. *La programmazione-progettazione nell'asilo nido*. Firenze, La Nuova Italia, 1989.
- Cecotti M., Fotoeducando. La fotografia nei contesti educativi, Edizioni Junior, 2016
- Goldschmied, E., Jackson, S., *Persone da zero a tre anni. Crescere e lavorare nell'ambiente del nido*, Edizione junior, Bergamo, 1996
- Lamparelli C., Montessori educare alla libertà. Oscar Mondadori, 2008
- Vygotskij L., *Pensiero e linguaggio*, (1934), trad. Adele Fara Costa, Maria Pia Gatti, Maria Serena Veggetti, Firenze, Giunti-Barbera, 1966.
- Winnicott D., *Gioco e realtà*. Armando Editore 2005